TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_2556_009

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Padova, dal Caffè 4 Genn. 1858.

Mio Carissimo, – Senza le prima d'oggi non riscontrai la cara tua, ma fui impedito e da particolari mie occupazioni, e dalle brighe che arrecano le Feste e il capo d'anno. Ho sentito con vero piacere la tua assoluzione, come con vero dolore ti compiansi nelle amarezze noje che avesti a soffrire. Godo che presto avrò fra mani un nuovo libro di Versi del mio Nievo, e ti sollecito a mandarmene, e tosto, una decina di copie, che spero smerciare, e poi ti trasmetterò il denaro, o lo consegnerò a persona che tu mi indicherai. La Rivista Europea ha inserito fra gli avvisi la tua scheda, aggiungendovi quanto era di tuo desiderio. – Il tuo Conte Pecorajo l'ho letto due volte con sommo piacere, e strinsi con lui una saldà amicizia, perchè mi fu consolatore in momenti per me assai dolorosi. Se l'Angelo di bontà ha maggiore interesse, in questo tuo Pecorajo spicca vieppiù il tuo ingegno creatore, mentre da una semplice storia popolare sapesti trarre così varj e splendidi episodii,

e sì tocanti pitture, e affettuosissime scene; la lingua e lo stile poi sono tant'oro. Abbiti in somma le mie più sincere congratulazioni. E le due tragedie, che hai belle e compiute, quando vedranno la luce? Ho gran voglia di leggere il tuo Spartaco, e giurerei fin d'ora che manderà a gambe levate lo Spartachino del Carcano. – Quanto a me, caro Ippolito, dormo da un pezzo e spero di non destarmi più; non credere con ciò ch'io ti dico, ch'io mi pasca d'aerei disinganni – no, le lettere son la bella cosa; ma per le mezze code la è spacciata, ed io veggo che per sudar ch'io facessi non resterei che mediocre: quindi dormo; ma dormendo ammiro e lodo chi veglia e fa.

Abbenchè puzzi un po d'anacronismo, accetta un augurio sincero che ti viene dalla più viva parte del cuore

del tuo aff.° Amico
Leonardo Anselmi.

Via Zucco N.° 3570.

P. S.
Mandami le strenne,
e accertami con un pronto
riscontro d'aver ricevuta
questa mia, mancante d'indirizzo.

ms 2556/9

Padova, dal Caffè 4 Genn. 1858.

Mio Carissimo, – Senza le prima d'oggi non ricevetti la cara tua, ma fui impedito e da particolari mie occupazioni, e dalle feste che arrecano le Feste e il capo d'anno. Ho sentito con vero piacere la tua assoluzione, come con vero dolore ti compiansi pelle amarezze noje che avesti a soffrire. Godo che presto avrò fra mani un nuovo libro di Versi del mio Nievo, e ti sollecito a mandarmene, e tosto, una decina di copie, che spero smerciare, e poi ti trasmetterò il denaro, o lo consegnerò a persona che tu mi indicherai. La Rivista Europea ha inserito fra gli avvisi la tua scheda, aggiungendovi quanto era di tuo deside-